



# LA NOTTE DI BETLEMME E QUELLA DI GERUSALEMME

Lo spazio è molto piccolo, la capanna lo occupa totalmente, e lì, sotto a quel misero letto, c'è una donna che tiene in braccio il suo bambino appena nato, ancora in fasce, e a fianco il padre in ginocchio lo osserva. Dietro una piccola altura un pastore, ancora frastornato dalla visione dell'angelo che poco prima gli aveva annunciato la nascita del salvatore, osserva la scena, stupito di trovare una situazione così semplice e quotidiana.

Quante volte aveva visto nascere dei bambini... però quella sera c'era qualcosa di speciale che ancora non capiva perfettamente. Come quel pastore anche i suoi discepoli, diversi anni dopo non capivano cosa stesse succedendo la sera degli Azzimi. La mattina Gesù li aveva mandati a preparare tutto il necessario per festeggiare la Pasqua. Negli ultimi tre anni, stando con Lui avevano assistito a molti fatti inspiegabili e miracolosi per cui non si stupivano più di tanto nel trovare un uomo che portava una brocca d'acqua e che indicò loro una stanza grossa e addobbata dove poter cenare proprio come gli aveva predetto Gesù.

E quella sera c'erano proprio tutti. Una sera come tante altre, una cena come tante altre in cui si ritrovavano loro dodici insieme a quel falegname, figlio di Giuseppe e di Maria, loro conterraneo.

Ma quella sera c'era qualcosa di diverso. Gesù, mentre serviva loro il pane e il vino, pronunciò delle parole strane che loro non riuscivano a capire: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me" e poi "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi". Pietro e gli altri proprio non comprendevano le sue parole: come era possibile che il pane fosse il corpo del loro Maestro e il vino il suo sangue? Mistero della fede.

Con queste parole Cristo istituì l'Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana. Durante la Santa Messa noi riviviamo quella sera, e adesso al posto dei discepoli ci siamo noi, uomini come loro, peccatori come loro, desiderosi di felicità come loro. Come loro non capiamo, non riusciamo a comprendere fino in fondo, o forse molto più semplicemente non ci crediamo veramente. Come il pastore quella notte e come i discepoli quella sera cerchiamo il miracolo, il fatto straordinario per poter credere ma non ci accorgiamo che il miracolo più grande per la nostra vita è quel vino che diventa sangue e quel pane che diventa corpo, segno dell'amore di Cristo per la nostra vita. Quella sera di duemila anni fa come oggi.

Riccardo Grandi



Il dipinto di Serafino dei Serafini.

### All'interno:



#### Unità Pastorale

- Domenica del Signore
- Un'esperienza sul carisma della Messa
- Pensiero sull'Eucaristia
- La Messa nelle parrocchie

Pag. 2



#### Unità Pastorale

- Natale nelle parrocchie
- Torre di Babele?
- Le stazioni quaresimali

Pag. 3



#### Sarmato

- I restauri in chiesa e nell'Oratorio
- Un progetto ANSPI per le medie
- Incontro con l'autore

Pag. 4



#### C.S. Giovanni

- Corsi per genitori ed educatori
- Il doposcuola
- sportello psicologico

Pag. 5



#### C.S. Giovanni

- Battesimo degli adulti
- Iniziative quaresimali
- Novena con le statue restaurate
- Per i cento anni di Don Pozzi in Kenya

Pag. 6



#### Piccole parrocchie

- Ganaghello
- Fontana

Pag. 7

### I collaboratori del giornale:

I nostri sacerdoti  
Ernesto Alberti  
Silvio Barberi  
Paolo Brega  
Corrado Cavallotti  
Chiara Evangelista  
Silvana Galluzzi  
Alberto Gemelli  
Riccardo Grandi  
Cristina Massari  
Laura Tramelli

## DALLE PARROCCHIE



Adulti nella fede attraverso la messa. Un breve sondaggio all'uscita delle chiese.

PAG. 2

## UNITÀ PASTORALE



Celebrazioni natalizie delle parrocchie dell'Unità Pastorale. Le date delle Stazioni quaresimali.

PAG. 3

## EDITORIALE...

### Cristiani a messa... e non solo

Continuiamo in questo numero l'attenzione alle dimensioni dell'esperienza cristiana che ci permettono di diventare adulti nella fede

Abbiamo appena finito la scuola biblica di quest'anno, dedicata all'Esodo e ai libri ad esso connessi (Levitico, Numeri e Deuteronomio). Mi colpiva, la sera in cui abbiamo letto insieme il famoso episodio della manna, la constatazione che "Manna" viene da "man u?" = Che cosa è questo?. Manna dunque non è un nome, ma un non-nome; la dichiarazione di che non si sa che cosa è quella cosa data da Dio. E' più il sentimento di sorpresa davanti a quel cibo, che il tentativo di definirlo, di "catturarlo"; e infatti, quando gli ebrei, avidi, prendevano più cibo di quanto ne servisse, non riuscivano a conservarlo. Tutti i giorni ne avevano il necessario e niente di più. Quel cibo non si lasciava, appunto, catturare.

La manna è sempre stata vista dai cristiani come simbolo dell'Eucaristia. Gesù dice di se stesso che è "il vero pane disceso dal cielo". Quando Gesù si trova davanti una folla enorme nel deserto che lo segue, lo ascolta, e la sera ha fame, moltiplica per quei cinquemila uo-

mini pochi pani e due pesci, con gesti e parole che ricordano proprio la manna del popolo di Mosè e la cena pasquale con i discepoli. Se dunque l'Eucaristia è una manna, la vera manna, possiamo dire che è anche essa un "man u?", un "che cos'è?".

In altre parole essa è una cosa così grande che non la possiamo mai conoscere. Quando la mangiamo, diciamo la nostra sorpresa davanti ad una realtà così "da Dio". Quando la adoriamo, riconosciamo che essa è un dono di cui non disponiamo. Noi la mangiamo, ma non la catturiamo, non la conosciamo mai appieno, non sappiamo che cos'è, ci stupiamo di essere lì. L'Eucaristia va vissuta con sorpresa, come un dono e non come un diritto, coltivando il sentimento della meraviglia che fu degli ebrei nel deserto quando per la prima volta la trovarono per terra a loro disposizione.

Ma questa meraviglia non è anche il sentimento che ha riempito il cuore di Maria e di Giuseppe all'annuncio dell'an-

gelo, di Elisabetta davanti a Maria che si presenta alla sua porta, dei pastori e dei magi che vanno alla grotta a vedere il bambino che è nato? Anche di Gesù è più quello che non sappiamo che le certezze che abbiamo. Anche davanti a lui è più la sorpresa che l'abitudine. Anche lui è più un dono che un diritto.

Allora, se l'Eucaristia non è solo, come diciamo sempre, il momento della celebrazione, ma qualcosa che modifica e segna tutta la vita cristiana, il sentimento della meraviglia ci deve dominare davanti a tutto e a tutti. Noi non siamo padroni di niente e di nessuno. Ogni momento della nostra vita e ogni persona che incontriamo deve essere accolto come un dono di cui non siamo padroni, che non conosciamo mai appieno.

Come sarebbe bello se a messa, a natale, ogni giorno della vita, ad ogni incontro che facciamo, in ogni avvenimento, sapessimo domandarci, stupiti, "Man u?" "Che cos'è?".

Don Giuseppe

## Dalla tua carta di credito acqua per il Sudan



La BANCA DI PIACENZA, tutte le volte che utilizzi una sua carta di credito, devolve di tasca propria e senza nulla chiedere a te, un contributo alla realizzazione di un pozzo d'acqua che l'AVSI, organizzazione cattolica non governativa, sta perforando in Sudan.



Se, in più, desideri partecipare al progetto umanitario anche con un contributo personale, puoi utilizzare il conto corrente della BANCA DI PIACENZA n. 33.000 AB 5156 CAB 12.600 intestato a "Fondazione AVSI"

www.avsi.org

nell'Unità pastorale

# Adulti nella fede attraverso la Messa

Entrare nel mistero dell'Eucaristia, il "carisma della messa", le nostre messe nelle parrocchie

## Una "vita nuova" nell'esperienza di un movimento Il "carisma" della Messa

Scoprire la vicinanza a Dio attraverso la preghiera

Il "Rinnovamento nello Spirito" è nato in America quaranta anni fa, quando, alcuni studenti raccolti in preghiera hanno ricevuto un effusione dello Spirito Santo.

Dopo questa esperienza hanno avvertito l'esigenza di testimoniare come lo Spirito Celeste riesca a compiere cose sorprendenti nella vita di ciascuno.

Grazie ad una preghiera non chiusa nei soliti schemi, "continuamente" rigenerata "la persona scopre un nuovo modo di vivere la fede e la comunità. Questo movimento, non ha un fondatore e Opera dello Spirito Santo ed è presente a Castel San Giovanni dal 1997. Le riunioni avvengono nella chiesa dei Sacchi ogni martedì: inizialmente si compiono le preghiere di lode

spontanee intercalate da canti, seguite dall'invocazione dello Spirito, dall'ascolto della Parola e dalla preghiera di intercessione, per poi concludere con una preghiera di ringraziamento.



Oltre agli incontri settimanali sono presenti un momento di fraternità assieme.

Ritornati mesi con le persone del Movimento a Piacenza ed appuntamenti regionali, dove è possibile fare conoscenza con persone dotate di carismi particolari. Appartenere al "Rinnovamento nello Spirito" significa entrare in contatto con il Signore attraverso la preghiera e la Sua Parola scoprendo ed approfondendo il carisma dentro ciascuno di noi per metterlo al servizio della comunità e della Chiesa.

Laura Tramelli

## LA DOMENICA È LA FESTA DI DIO MA ANCHE LA FESTA DELL'UOMO

Domenica significa "Dies Domini", ossia giorno del Signore: è il giorno della Risurrezione di Cristo, è il giorno nuovo, il primo inaugurato dalla Risurrezione di Cristo (Nota Pastorale CEI "Il giorno del Signore"). Nessun altro giorno è altrettanto sacro per il cristiano quanto la domenica. È il giorno dedicato a Dio ed il giorno dedicato a Dio all'uomo, è il giorno della "festa di Dio" e della "festa dell'uomo".

Un Dio che in Cristo è entrato nella vita dell'uomo e lo ha salvato; il Cristo nella Pasqua di Risurrezione ha vinto l'ultimo avversario; la morte. Quando nel giorno del Signore celebriamo l'Eucaristia, memoria della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù, celebriamo la vittoria della vita, il superamento del peccato, e gustiamo la salvezza donata da Gesù.

Nel celebrare l'Eucaristia, il credente esprime la fede nella Risurrezione di Gesù come fatto unico, salvifico. Nella frase "Fate questo in memoria di me" ognuno di noi è

presente a quella "Cena", assapora, gusta la salvezza che ci viene donata da quel pane e quel vino, Corpo e Sangue di Cristo.

Il pane spezzato è il suo corpo. Il vino è il suo sangue. Nel pensiero biblico sangue e corpo stanno ad indicare, in un certo senso, tutto l'uomo. Sia mangiando che bevendo riceviamo tutto Gesù Salvatore.

L'Eucaristia, in quanto convivio, significa:

1. che il Signore ci nutre;

2. che nutrendoci ci fa diventare una cosa sola con Lui;

3. che ci unisce gli uni con gli altri. Tre casi intimamente legati tra di loro: nutrimento (Gv 6,54) "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna"; Unità con Lui (Gv 6,56) "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me ed io in Lui. Unita vicenda: (I Corinti 10,16-17) "Non è forse vero che il pane che noi spezziamo ci dà comunione con il corpo di Cristo? Siccome è uno, noi formiamo tutti insieme"



La messa solenne di una cresima.

me un solo corpo, per il motivo che tutti partecipiamo ad un unico pane".

Per cui l'Eucaristia è un banchetto comunitario e nello stesso tempo comunitaria "azione di grazie". Rendere grazie che ha il suo centro in Gesù che "prese il pane e rese grazie" e che da senso al nostro stare celebrativo davanti al Padre in atteggiamento di lode e di ringraziamento. Eu-

carista vuol dire "Azione di Grazie".

Mistero celebrativo in cui il "Rendiamo grazie a Dio" esprime la bellezza amorosa e salvifica di Dio e la festa dell'uomo che vuole stare con il suo Signore.

Ecco perché la domenica, giorno del Signore, giorno dell'Eucaristia è la "festa di Dio" e la "festa dell'uomo".

Don Guerinio

## È INCONCEPIBILE

È inconcepibile, è straordinario, è qualcosa che incide sempre più profondamente nel mio animo quel tuo stare lì in silenzio nel tabernacolo. Vengo in chiesa la mattina e lì ti trovo. Corro in chiesa quando l'amo e lì ti trovo. Ci passo per caso o per abitudine o per rispetto e lì ti trovo. Ed ogni volta mi dici una parola, mi rettifici un sentimento, vai componendo in realtà con note diverse un unico canto. Che il mio cuore sa a memoria e mi ripete una parola sola: eterno amore. Oh Dio, non potevi inven-

tare di meglio. Quel tuo silenzio in cui il chiesoso della nostra vita si smorza, quel palpito silenzioso, che ogni lacrima assorbe: quel silenzio... quel silenzio, più sonoro d'un angelo concesso; quel silenzio che alla mente dice il Verbo, al cuore dona il balsamo divino; quel silenzio in cui ogni voce si trova incanalata, ogni prece si risente trasformata, quella tua presenza arcana... Lì è la vita, lì è l'attesa; lì il nostro piccolo cuore riposa, per riprender senza posa il suo cammino.

Chiara Lubich

## Come la gente partecipa e come vorrebbe vivere la messa, questo momento all'apice della vita cristiana Cosa pensiamo della messa della domenica

Lo abbiamo chiesto ai fedeli dell'Unità pastorale all'uscita delle chiese attraverso un breve sondaggio

La Messa può essere definita in molti modi: rendimento di grazie, cena del Signore, memoriale della morte e risurrezione di Cristo, sacrificio di Cristo, comunione; sono tutte definizioni fondate e, mi pare, possano tutte riassumersi nella definizione della Messa come atto liturgico essenziale, come "fonte e apice di tutta la vita cristiana" (Conc. Vat. II, Lumen gentium, 11).

Bisogna, però, domandarsi come i fedeli vi partecipano e come la vivono, per verificare se siamo all'altezza di un così grande momento della nostra vita di cristiani e come possiamo sempre di più farlo nostro; infatti, non si può dimenticare che l'ultima riforma liturgica in ordine di tem-

po, quella del 1970 voluta dal Concilio, ha guidato il passaggio da una Messa fatta dal sacerdote su misura di se stesso, ad una Messa insieme del sacerdote e dei fedeli, su misura di entrambi, ciascuno nei rispettivi ruoli.

Abbiamo, così, realizzato un breve sondaggio ai termini delle diverse Messe domenicali dell'Unità pastorale, domandando ad alcuni dei fedeli presenti il motivo della loro partecipazione personale alla Messa, che cosa ne traggono per la loro vita e cosa cambierebbero del rito, al quale venivano dall'assistere.

Quanto al motivo della partecipazione, è emerso che la maggioranza degli intervistati si accosta alla Messa in ragione della propria fede, in



Una messa celebrata in una discoteca.

quanto ne percepisce (più o meno ampiamente) la centralità nell'ambito del culto cattolico; non pochi ne rilevano il carattere di occasione di preghiera, personale e comunitaria e di accostamento a Dio, in un mondo che sempre più spesso tende a trascurarlo; diversi vi cercano un momento di pace interiore e di serenità, oltre che un riferimento per la loro quotidianità e per la settimana; non mancano alcuni che rimandano all'educazione ricevuta ed anche, esplicitamente, all'abitudine, mentre il comandamento di santificare le feste è solo sporadicamente rammentato.

Nella Messa, la maggior parte delle persone ascoltate dice di trovare ciò, di cui era alla ricerca, vale a dire: serenità, pace interiore, gioia, aiuto a vivere le difficoltà della vita; alcuni ne traggono spunti di riflessione e di discernimento, mentre altri ne ricavano anche l'occasione di incontro con le persone e di instaurazione di rapporti non superficiali.

Se potessero cambiare qualcosa della Messa, i fedeli delle nostre parrocchie in maggioranza o lascerebbero tutto com'è, oppure cambierebbero l'omelia dei sacerdoti (rendendola più breve, più aderente al quotidiano e magari

dialogica coi fedeli); molti reclamano una maggior animazione ed un maggior coinvolgimento, soprattutto attraverso il canto; a qualcuno piacerebbe tornare al latino, mentre qualcun altro amerebbe delle funzioni più brevi; un certo numero di persone vorrebbe che a Messa ci fossero più occasioni per riflettere.

Volendo tentare una sintesi, si può dire che, oggi, la Messa è davvero un'azione liturgica di tutti i fedeli, pochi o tanti che siano; sempre meno essi assistono semplicemente alla Messa e sempre più, invece, vi partecipano consapevolmente e si interrogano sinceramente su come farlo di più e meglio.

Certo, ciò non può che avvenire nella fedeltà alla liturgia della Chiesa, come ricordava il Papa ammettendo anche il ritorno alla Messa di Pio V, per chi avverte questa particolare sensibilità liturgica; tuttavia, è molto positivo che il dono dell'Eucaristia, cioè del sacrificio di Dio per noi, ci stimoli così vivacemente a corrispondervi nel modo più pieno.

Corrado Cavallotti  
con le interviste di  
Chiara Tramelli  
e Chiara Evangelista

**DUE**

**IMPIANTI**

**Auguri di Buon Natale  
Felice 2008!**

Il clima per la vita

**IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI**

**AUTOMAZIONE PORTE E CANCELLI**

**CITOFONIA E VIDEOCITOFONIA**

**IMPIANTI ALLARME**

**CLIMATIZZATORI**

**IMPIANTI D'ALLARME COMPLETAMENTE SENZA FILI**

**5 ANNI DI GARANZIA**

**5 ANNI DI AUTONOMIA BATTERIE**

**INSTALLAZIONE PARTNER**

**DAITEM**

**1 CLIMATIZZATORI FISSI**

**CASTELSANGIOVANNI (PC) Via Mozza, 1 - Tel. 0523/884214 - Fax 0523/840899**

# L'IMPEGNO PER L'ANNUNCIO CRISTIANO

## Momenti e provocazioni di vita cristiana nella nostra Unità Pastorale

### I 140 ANNI DELL'AZIONE CATTOLICA

Un'associazione essenziale alla vita della chiesa. Ne è presidente Damiano Gobbi

Un momento del pranzo con cui l'Azione Cattolica ha festeggiato l'adesione dei suoi aderenti. Quest'anno la festa ha coinciso con l'assemblea elettiva, che avviene ogni tre anni. È stato eletto il nuovo Consiglio Parrocchiale, che nella sua prima riunione eleggerà il presidente parrocchiale, che dovrà essere confermato dal Vescovo. L'attuale presidente è Damiano Gobbi.



Data la particolare natura dell'Azione Cattolica, che quest'anno compie 140 anni di vita e che la chiesa italiana riconosce come essenziale per la collaborazione dei laici alla vita della chiesa e alla loro formazione, sarebbe bene che essa si articolasse anche al livello dell'Unità Pastorale, come ha suggerito più volte il vescovo Luciano Monari.

Sarebbe bene che essa si articolasse anche al livello dell'Unità Pastorale, come ha suggerito più volte il vescovo Luciano Monari.

### Crocefisso e velo o la Torre di Babele?

Le provocazioni di padre Beniamino Rossi nel convegno diocesano della Caritas

Il saluto, l'augurio del vescovo mons. Monari alle Caritas parrocchiali è stato un invito a vivere secondo lo stile evangelico: "Ero forestiero e mi avete ospitato..." (Matteo: 25, 35)

"La nostra condizione sulla Terra è esattamente la condizione non di un proprietario che possiede e può usare a suo piacimento i beni che gli appartengono, ma sulla Terra ci siamo invece come donatori, come persone che hanno ricevuto gratuitamente dal Signore un dono e che di questo dono sono chiamati a renderne conto".

Vedere nello straniero "un riflesso del nostro volto" perché la vera "identità" del cristiano consiste nel riconoscere l'altro come lo specchio di se stesso. Come concretizzare questa prospettiva?

1. Bisogna che il primo sforzo sia di fare emergere l'umanità dell'uomo, cosa non scontata.  
2. Nel lavoro delle comunità parrocchiali, l'incarnazione dei valori cristiani diventa decisivo.  
3. L'incarnazione è da inventare tenendo fermissima la prospettiva dei valori che ho ricordato.

Padre Rossi, missionario scalabrino tra gli emigranti italiani all'estero, ha portato una riflessione partendo proprio dal concetto di identità cristiana fondata sulle diversità valute dal cattolico. «Non siamo tenuti a riconoscere e rispettare, non ad "omologare" come nella famosa "Torre di Babele".

L'immigrazione è ormai un fatto "strutturale", cioè permanente e non congiunturale, ma occorre separare i piani interpretativi. Un conto è il piano politico, un altro quello religioso; ed è fuorviante confonderli: infatti, sin dai primi tempi del cristianesimo, è la capacità di accogliere e vivere con i forestieri qui a Piacenza, con i credenti di altre religioni ed i non credenti nostrani. Ripensare la nostra "cattolicità", allora, significa costruire anche una chiesa "di piacentini" e non solo "di Piacenza", cioè considerare tutti i cristiani, di qualunque professione, come "cittadini piacentini".

CITTADINI DI UNA CHIESA "NON LOCALISTA". Noi cristiani siamo chiamati a vivere nella comunione della diversità attraverso lo stupore delle meraviglie che Dio ha operato tra di noi. Ma dove il "noi" non è riferito alla piccola porzione delle nostre parrocchie, bensì all'insieme dell'umanità che vive sul nostro territorio. Il modello è lo "stupore" delle meraviglie che Dio ha operato in Maria ed Elisabetta, entrambe incinte, espresso con: "Dio ha fatto grandi cose...". Ciò è vero anche oggi e qui a Piacenza; ha fatto grandi cose nei cristiani ed in ogni credente di qualsiasi religione.

È questa la grandezza da scoprire attraverso il dialogo, il reciproco riconoscimento, il superamento della conflittualità attraverso la riconciliazione, l'articolazione di una realtà storica non necessariamente negativa come la

multiculturalità e la multireligiosità.

Oltre allo "stupore" è però necessario riscoprire il senso della nostra "cattolicità" che non è un semplice attributo geografico. L'università, infatti, sin dai primi tempi del cristianesimo, è la capacità di accogliere e vivere con i forestieri qui a Piacenza, con i credenti di altre religioni ed i non credenti nostrani. Ripensare la nostra "cattolicità", allora, significa costruire anche una chiesa "di piacentini" e non solo "di Piacenza", cioè considerare tutti i cristiani, di qualunque professione, come "cittadini piacentini".

LA NUOVA MISSIONE - Dunque una identità forte ma non chiusa per una Chiesa locale cattolica ma non localista, per una società "integrata" e non di "integrati" o di "assimilati". La nuova "Missione" della chiesa è il dialogo "tra credenti" di religioni diverse, non tra religioni diverse. Una identità disponibile al dialogo per scoprire le "risonanze" tra le loro e le nostre tradizioni usanze e manifestazioni familiari e comunitarie; un dialogo da costruire nell'avvicinamento del vivere quotidiano con le famiglie, nella scuola, al supermercato, ecc., e con una collaborazione pastorale tra parrocchie per una nuova missionarietà.

A.G.

### LE STAZIONI QUARESIMALI

Continueranno anche nel 2008 le Stazioni Quaresimali celebrate nell'Unità Pastorale. È ormai il terzo anno che questa iniziativa riunisce i cristiani dei due comuni di Castelsangiovanni e Sarmato che intendono approfondire il percorso di conversione proposto in quaresima. Si tratta di occasioni molto semplici: alla sera dopo cena, alle 21, viene celebrata l'Eucaristia, che viene conclusa dal racconto di una testimonianza di vita, intonata al tema dell'anno pastorale. I luoghi di queste celebrazioni sono le chiese parrocchiali che fanno parte dell'Unità Pastorale: già accettare

questa dimensione è una conversione degna della quaresima. Infatti alla mentalità dell'Unità Pastorale ci dobbiamo proprio ancora convertire.

Quest'anno le testimonianze verteranno sui frutti che il battesimo (il sacramento che la diocesi di Piacenza Bobbio ci invita a riscoprire e valorizzare) produce nella vita. Ecco i luoghi e le date:  
13 febbraio a Creta; 20 febbraio a Ganaghello; 27 febbraio a Pievetta; 5 marzo a Fontana Pradosa; 12 marzo a Sarmato.

### Celebrazioni Natalizie nelle nostre parrocchie

#### SARMATO

Novena di Natale: ore 16.30 - per bambini e ragazzi; ore 17: per tutta la comunità.  
20 dicembre: ore 21, Celebrazione penitenziale.  
24 dicembre: ore 17, Messa vigilare; ore 24, Messa della Mezzanotte.  
25 dicembre: Natale; Messe: 7.30 - 10.30 - 17 a Sarmato; ore 9 ad Agazzino.  
26 dicembre: S. Stefano (Chiesa Parrocchiale); Messe: ore 7.30-10.30-17; ore 9 ad Agazzino.  
6 gennaio: Epifania; Messe: ore 7.30-10.30-17 (Chiesa Parrocchiale); ore 9 ad Agazzino.

#### Novena di Natale.

17 dicembre: dalle 9 alle 12, Confessioni in San Rocco.  
20 dicembre: ore 16 in Chiesa Maggiore; Confessioni per la prima media.  
21 dicembre: dalle 9 alle 12, Confessioni ai Sacchi; ore 16 in Chiesa Maggiore; Confessioni per la seconda media; ore 21 in Chiesa Maggiore; Celebrazione Comunitaria della Penitenza.  
24 dicembre: ore 18 in Chiesa Maggiore; Celebrazione dei Primi Vespri di Natale, cantati; ore 24, Messa di Mezzanotte.  
25 dicembre: Natale - Messe all'orario festivo: 8-10-11-18 in Chiesa Maggiore; ore 9 ai Sacchi; 11.15 in San Rocco; ore 17.30 Vespri Solenni del Natale, cantati (in Chiesa Maggiore).  
26 dicembre: ore 8-10-18 in Chiesa Maggiore; ore 11.15 in San Rocco; 28 dicembre: ore 21, Tombolata del

la San Vincenzo presso la sala del Cinema Moderno.  
31 dicembre: ore 18 messa con il canto del Te Deum in Chiesa Maggiore; ore 20 cenone e festa all'Oratorio.  
1° gennaio: Festa di Maria Madre di Dio e Giornata della pace: messe all'Oratorio festivo.  
4 gennaio: catechesi parrocchiale per gli adulti (Oratorio)  
6 gennaio: Epifania, messe orario festivo; ore 21, in Chiesa Maggiore, Concerto del gruppo gospel New Sisters in favore della Caritas diocesana.

30 dicembre: ore 18, Messa  
1° gennaio: Festa di Maria Madre di Dio e giornata della Pace; ore 11, Messa.  
6 gennaio: Epifania, ore 11, Messa

no ore 11.  
26 dicembre: Santo Stefano ore 11.  
1 gennaio: Capodanno ore 11.  
6 gennaio: Epifania ore 11, ore 16 Concerto di Natale.

#### FONTANA PRADOSA

Dal 16 dicembre al 24 dicembre ore 18, Novena di Natale.  
24 dicembre: ore 24, Messa di Mezzanotte.  
25 dicembre: Natale ore 11, Messa.  
26 dicembre: Santo Stefano, ore 11 Messa.

#### CRETA

Dal 16 al 24 dicembre: Novena di Natale alle ore 15.30  
24 dicembre: ore 17.30 confessioni; ore 22 celebrazione Messa di Natale.  
25 dicembre: Santo Natale ore 9.45, Santa Messa Solenne.  
26 dicembre: Santo Stefano, Santa Messa ore 9.45  
31 dicembre: Te Deum di ringraziamento e Santa Messa ore 16.  
1° gennaio: Santa Messa di Capodanno: ore 9.45  
6 gennaio: Epifania, Santa Messa: ore 9.45.

#### PIEVETTA

23 dicembre: ore 17, Confessione; ore 18, Messa.  
24 dicembre: ore 24, Messa di Mezzanotte  
25 dicembre: Natale ore 11, Messa

#### GANAGHELLO

Dal 18 dicembre alle ore 16, Novena di Natale in Sagrestia.  
24 dicembre: ore 23, Messa di Mezzanotte.  
25 dicembre: Santa Messa del gior-

#### CASTELSANGIOVANNI

Dal 15 al 23 dicembre: ore 20.45,

Via Fermi, 1  
CASTEL SAN GIOVANNI  
Telefono  
0523.842.676

Un Buon Natale  
e un Sereno Anno Nuovo!

Liste Nozze...  
... e non solo...



IL FOTOGRAFO s.a.s.  
Anna Dallanoco

Sviluppo e stampa, usato, elaborazioni digitali e tutto quello che è fotografia.

Via Mazzini, 9 - 29015 Castel San Giovanni (Pc)  
Tel.: 0523 88 42 22 - Fax: 0523 84 09 27 - E-mail: info@liffotografo.pc.it



**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

SEDE CENTRALE  
E DIREZIONE GENERALE:  
29015 CASTELSANGIOVANNI (Pc)  
Via XXV Aprile, 1

CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA  
DI CRETA DI CASTELSANGIOVANNI (PC)

Filiali: 29015 CASTELSANGIOVANNI (Pc) - Via XXV Aprile, 1 Tel. 0523.881749 (3 linee r.a.) - Fax 0523.881740  
29011 VICOBARONE DI ZIANO (Pc) - Via Strada Nuova, 10 - Tel. e Fax 0523.868726  
29011 BORGONOVO V.T. (Pc) - Piazza De Cristoforo, 36 - Tel. e Fax 0523.865176  
29010 TREVIZZO V.T. DI NIBBIANO (Pc) - Via Umberto I, 7 - Tel. e Fax 0523.997069  
29010 PECORARA (Pc) - Via Municipio, 4 - Tesoreria Comunale e Sportello Bancomat - Tel. 0523.995009  
27040 ROVESCALA (Pv) - Via Roma, 26 - Sportello Bancomat

www.creditcoop-creta.it **Buon Natale!**

## Interventi di manutenzione per l'edificio sacro sulla struttura e sulle pitture della cupola Lavori in corso in chiesa ed all'oratorio

Sono necessari per conservare il decoro del patrimonio ma anche per educare alla fede

Anche i muri ogni tanto hanno necessità di manutenzione ed occorre provvedere per mantenere in ordine ed efficienza ciò che è stato costruito dai nostri antenati per poter vivere la nostra fede. D'altra parte il tempo e gli agenti atmosferici hanno una influenza nefasta anche sulle costruzioni più solide, figurarsi sulle nostre create già all'origine con mezzi molto poveri.

Nel caso della chiesa si tratta di un restauro conservativo delle pitture a tempera della cupola centrale realizzate nei primi anni '40 che tendono a sfaldarsi.

Il lavoro è eseguito dalla Ditta Restauro s.n.c. di Rastello Arianta e Ferrari Robelto sotto la direzione dell'arch. Manuel Ferrari, incaricato della Curia di Piacenza e con la supervisione della Soprintendenza alle Belle Arti.

Il lavoro consisterà in una prima fase di pre-consolidamento e fissaggio all'istituto dipinto, una seconda fase di pulitura e consolidamento con speciali gel a base di ete-



L'oratorio San Giovanni Bosco nel corso dei lavori.

re e cellulosa; la superficie, infatti, risulta essere stata oggetto di un precedente lavoro di ripulitura con l'applicazione di fissatori che nel tempo si sono anneriti lasciando una infinita di punti neri. Infine ci sarà una terza fase di integrazione pittorica laddove sarà ritenuto necessario, in particolare su alcune figure che risultano essere pitture rovinate; lavori che termine-

ranno presumibilmente nel mese di febbraio 2008.

Ciò che conta maggiormente non è il valore artistico dell'opera; la chiesa, infatti, non è un museo. Le pitture sono un potente mezzo di comunicazione ed educazione. Nel nostro caso esse vogliono indicare ai fedeli la via della salvezza attraverso le quattro virtù cardinali, prudenza, giustizia, forza, temperan-

za, (rappresentate sui pennacchi) per ottenere il dono di Fede, Speranza e Carità, rappresentate nella cupola con l'Ascensione di Cristo che è la figura centrale dell'opera e del nostro cammino.

Nel caso dell'oratorio, invece, si sta eseguendo la sostituzione dell'intonaco esterno previa scrostatura dell'esistente. Certo le pietre non bastano per esprimere la nostra fede; bisogna anche farle "vivere" in modo adeguato al tempo in cui siamo, per le necessità dei giovani e delle nostre famiglie e non solo per "protezione" dai mali che ci circondano. Forse una riflessione sull'Oratorio, sulla sua funzione e sul suo "funzionamento", sarebbe da considerare.

In entrambi i casi non si tratta di abbellire per renderci attraenti, quanto piuttosto di mantenere ed adattare ciò che abbiamo "gratuitamente ereditato" per lo svolgimento delle funzioni ordinarie liturgiche ed educative della parrocchia.

Jun.

## Dall'Oratorio

Dal libro "Gli alpini nella campagna di Russia"

### CAPIRE LA GUERRA PER VIVERE LA PACE

Incontro degli alunni della scuola media con l'autore

Un bel libro del dott. Giorgio De Biase "Gli alpini nella campagna di Russia", è stato illustrato dall'autore durante l'annuale anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Sarmato. Poi è stato felicemente proposto agli alunni della scuola media perché la memoria di un passato tragico aiuti tutti a riconoscere il valore della pace che, talvolta, essendo "gratuita" sembra quasi dovuto ai nostri meriti.

L'alpino G. De Biase, della Val di Non, ha raccolto le testimonianze vive dei protagonisti nella pubblicazione che non è né una tesi preconcitata sulle cause e sulle vicende della seconda guerra mondiale, né, tanto meno, una analisi di strategie e tattiche militari. Dalla voce diretta di alcuni testimoni si ricava il senso dell'immane disastro patito per partecipare ad una impresa che doveva portare l'Italia al tavolo della spartizione dell'Europa in poche settimane. I soldati non ebbero nemmeno il tempo di salutare i familiari ed avere generi di prima necessità per operazioni che si sarebbero svolte a 30° - 40° sotto zero.

Nessuno di loro sapeva cosa li aspettasse, ma giunti nella Polonia occupata dai tedeschi cominciarono a capire che non era una guerra di popoli per la sopravvivenza. Videro la distruzione di un paese insieme alla persecuzione razziale contro gli ebrei, gli zingari ed ogni "intolleranza" al potere totalitario.

La previsione di alcune migliaia di morti come costo necessario per partecipare alla saga dei vincitori non trova riscontro alcuno nei numeri tuttora incerti delle perdite. Dei 230.000 soldati partiti ne mancarono all'appello più di 85.000, di cui, tragedia nella tragedia, non più di 21.000 morti in combattimento. Ciò che non poterono le armi portare la fame, il gelo, le fatiche delle lunghe marce, lo strapotere dei commissari politici nei gulag. Originariamente gli alpini dovevano andare sui monti del Caucaso ma dovettero fermarsi sulle rive pianeggianti del Don per sostituire le divisioni di fanteria decimate dal nemico e dal gelo; male armati e peggio equipaggiati a migliaia di km. dalla patria e senza retrovie di supporto. Nel gelido inverno tra il 1942 ed il 1943 la disfatta e l'abbandono. I sopravvissuti raccontano delle atrocità conosciute, per le persone morte o lasciate a morire perché bisognava andare avanti, sempre avanti senza guardare indietro. Per non parlare della caccia ad un giaciglio di paglia o ad un piccolo animale domestico o a quattro patate sotterrate dai contadini per la propria sopravvivenza. Il nemico non era più davanti loro, ma tra di loro; specie tra le migliaia di prigionieri già torturati fisicamente dalle privazioni alle quali si aggiungevano quelle morali e psicologiche. Ma, sempre tra di loro, altri eroici di fraterna solidarietà; sola arma che a molti, piagati nel fisico e nel morale, permise un ritorno terribile quanto fortunoso che i sopravvissuti ormai rifiutano di raccontare.

Ecco, quando si parla di "guerra moderna" forse dovremmo andare alla memoria viva di questi vecchi alpini per capire le terribili brutture. Perciò gli alpini nella terra di Rososch, 600 Km. a sud est di Mosca, dove aveva sede il Corpo d'Armata Italiano, hanno costruito una moderna scuola per i figli della steppa.

A. G.

### A caccia di mammut: un progetto per le medie

Progetto storico ambientale sull'area alla foce del Tidone

Grande interesse ha suscitato, e non solo tra i sarmatesi, la mostra organizzata durante la sagra patinata, con il patrocinio del Comune di Sarmato, sulla Sarmato preistorica. I ripetuti modelli, le illustrazioni sapientemente preparate dal dott. Simone Maganucchi, dottore in scienze naturali e dottorando in paleontologia, hanno lasciato una traccia tra gli appassionati del settore ed acuito l'interesse anche del mondo accademico.

Così l'autore della mostra coadiuvato da un'altra giovane sarmatese, Sara Marazzi dottore agronomo e forestale, ha costituito una équipe scientifica che ha poi predisposto un progetto didattico per le nostre scuole medie, le illustrazioni e la paleontologia hanno lasciato una traccia tra gli appassionati del settore ed acuito l'interesse anche del mondo accademico.

Il progetto si propone di aiutare i ragazzi a capire l'origine della Pianura Pa-

dana, analizzare i corsi d'acqua, il suolo ed i segni della mostra organizzata durante la sagra patinata, con il patrocinio del Comune di Sarmato, sulla Sarmato preistorica. I ripetuti modelli, le illustrazioni sapientemente preparate dal dott. Simone Maganucchi, dottore in scienze naturali e dottorando in paleontologia, hanno lasciato una traccia tra gli appassionati del settore ed acuito l'interesse anche del mondo accademico.

Si tratta di un percorso regolamentare inserito nella programmazione scolastica che non ha solo uno scopo strettamente didattico. I ragazzi impareranno a relazionarsi ed a cooperare per realizzare il progetto stesso, a fare adeguate relazioni del lavoro svolto, a presentarlo costruendo una nuova mostra, a costruire mappe e modelli, ecc. Un lavoro complesso cui partecipa il locale Circolo "A.N.S.P. San Giovanni Bosco", che avrà il patrocinio comunale e che è stato adottato anche dalla sezione ANSPI di Piacenza. Perché "fare gruppo" non sia solo uno slogan, ma diventi una pratica concreta da imparare vivendola con responsabilità.

A. G.

## SALVIAMO INSIEME LE NOSTRE OPERE D'ARTE

La raccolta fondi affidata all'Ass. "Amici di San Rocco"

Il parroco don Guerriero Barattini ha lanciato l'allarme: la decorazione pittorica della cupola della chiesa parrocchiale ha bisogno di restauri urgenti. Come tutti possono vedere, essa versa in uno stato di grave precarietà. L'opera non è antica, risale ai tempi dell'ultima guerra per mano del pittore Umberto Conzatti, allora professore di figura all'Istituto Gazzola di Piacenza. Si tratta di una tempera su muro eseguita con materiali reperibili in periodi belli, forse nemmeno fissata, probabilmente parte di un progetto più ampio, interessante anche la crocera del transetto.

Il tempo e le vicende dell'edificio sacro che negli anni sessanta ha subito pesanti trasformazioni (crollo di un pilastro per la spinta della nuova facciata notevolmente appesantita, demolizioni delle tre navate cinquecentesche, loro sostituzione con un'aula prefabbricata) hanno lasciato tracce evidenti con distacchi di intonaco e cavillature di assetamento. La penetrazione d'acqua, ora risolta, ha favorito la formazione di macchie più

scure e le efflorescenze di salnitro. Ora anche il riscaldamento invernale fa la sua parte; il calore si concentra nella parte alta della cupola, dove, in mancanza di arteggiamiento, provoca lo sbriciamento delle cromie e la polverizzazione del colore.

Il soggetto della decorazione è il trionfo di Cristo in cielo con angeli e cherubini adoranti. Dalla balaustra, simile a quella che un tempo definiva il perimetro del presbitero, raffigurata tutta intorno al bordo iniziale del catino, si affacciano i segni della passione (croce e colonna) e le Virtù teologali. Nelle quattro arcature delle volte, sotto la cupola, sono raffigurate le virtù cardinali. L'insieme è ben costruito, la prospettiva da sotto è di grande effetto, tutta la scena è avvolta in una luce dorata. Le figure sono dolci e la pittura è quasi "vellutata", come era tipico del Conzatti.

L'opera va assolutamente salvata, ma non si può più aspettare. Facciamo appello al buon cuore dei sarmatesi, degli Enti e Istituti operanti sul territorio, dei nostri imprendi-



Nella cupola l'Ascensione di Gesù alla Gloria del Padre.

tori e delle nostre associazioni, così numerose e attive a Sarmato.

Il preventivo del restauro che deve rispettare tutti i vincoli della Soprintendenza è di circa 25.000 euro, cifra rilevante ma non impossibile con il contributo, anche modesto per quanto possibile, di tutti.

Il parroco ha affidato all'Associazione Amici di San Rocco Sarmato l'incarico di promuovere la raccolta fondi con tutte le iniziative opportune e possibili. Al momento risultano pervenute offerte e contributi per

l'ammontare di 1/3 circa del preventivo. Chi desidera partecipare può effettuare il versamento sui c/c parrocchiali aperti appositamente presso la filiale di Sarmato della:

- Banca di Piacenza ABI 05156 CAB 65470 c/c 778237
- Cariparma ABI 02630 CAB 65470 c/c 401403/12

La fine dei lavori è prevista nella primavera prossima a cui farà seguito una solenne cerimonia di inaugurazione; saranno presenti autorità religiose e civili.

S. B.

**BUONISTUDI**  
**NATURA**  
**Buone feste**  
Corso G. Matteotti, 10  
29015 Castel S. Giovanni (Pc) - Tel. Fax 0523.842252

**cp cartopoint**  
**Auguri!**  
fotocopie b/n e colore • servizi fax, rilegature, plastificazioni  
stampe CAD, grandi formati, tesi, ecc...  
cartucce e toner per stampanti • cd, dvd, mouse e tastiere  
completamente d'arredo per l'ufficio  
forniture per uffici con consegna gratuita  
Corso Matteotti 132/b - Castelsangiovanni (Pc)  
Tel. 0523.849443 Fax 0523.737483  
info@cartpoint.it - www.cartpoint.it

**ZIGO ZAGO**  
**di Sacchi Cristina**  
**Buon Natale!**  
Carteria, giornali  
giacchi e regalistica  
Via N. Sauro, 14/A - Castel San Giovanni (Pc)  
Tel. 0523.882006

**Auguri!**  
**LIBRERIA PUMA**  
**LIBRERIA**  
PUMA s.n.c. di Nicola Maserati & C.  
29015 CASTEL SAN GIOVANNI (Pc) C.so Matteotti, 43/A  
Tel. e fax 0523.842406 - E-mail: libreria\_puma@libero.it

# ORATORIO: una storia di volti ed incontri

## È dall'esperienza che nasce l'appartenenza EDUCATORI E GENITORI, INCONTRI DI FORMAZIONE

### Per gli educatori

Domenica 18 novembre in oratorio si è svolto il primo incontro riguardante la formazione degli educatori. A presenziare la serata è stata la psicologa Patrizia De Lio e don Paolo. La dottoressa, ha incontrato la serata in modo attivo. I presenti sono stati separati in due gruppi, l'uno con Patrizia, l'altro con don Paolo. Ad ognuno di loro è stato chiesto di presentarsi. Successivamente, si è riflettuto sul significato e sulle motivazioni personali del lavoro di educatore. In seguito è stato proposto un gioco che poneva l'accento sulle dinamiche del gruppo, la passività, la rabbia, la coesione. In un secondo tempo, terminata la divisione, don Paolo è intervenuto riprendendo alcuni concetti del libro "Fraternità Cristiana" di Joseph Ratzinger che ponevano l'accento

sul camminare assieme. L'appartenenza nasce dall'esperienza con gli altri, dalla condivisione della fatica e delle sfide quotidiane vissute alla luce della Parola. Solo in questo modo la Chiesa è trasformata in una Comunità, unita nell'appartenenza a Cristo.

### "Genitori si nasce o si diventa?"

Un volantino distribuito nelle scuole elementari e medie del nostro paese.

La proposta dell'oratorio è semplice: offrire un aiuto ai genitori. Un sostegno concreto nell'affrontare la sfida che la crescita dei figli comporta. Gli incontri avvengono mensilmente. Sono rivolti a tutti, in particolare modo ai genitori dei ragazzi d'età compresa fra i 6 e i 15 anni. Il primo, si è svolto in oratorio il 20 novembre intitolato "Genitori si nasce o si diventa?". Il pedagogo

gista Giovanni Marchioni ha invitato la serata con alcune provocazioni traendo esempi dal quotidiano. Affermando chiaramente che non esiste una reazione giusta o sbagliata al comportamento dei figli, ma semplicemente una reazione umana, consona al carattere di ciascuno. Con questa dichiarazione Marchioni ha sollevato i genitori da ciò che li contraddistingue da sempre: i sensi di colpa. Successivamente li ha invitati ad uscire dai loro retaggi culturali, provando ad immedesimarsi in ciò che sentono i figli.

Questa iniziativa di appoggio che l'oratorio propone, è stata recepita positivamente ed ha permesso la partecipazione di persone nuove, non legate alla parrocchia. Il secondo appuntamento è per martedì 18 dicembre dal titolo "Tra premi e castighi". Laura Tramelli

Due appuntamenti: a Natale e a Capodanno: occorre prenotarsi

## Un Natale di convivialità

Anche la comunità è una famiglia. Se il Natale si festeggia, secondo la tradizione, in famiglia, anche l'Oratorio propone due momenti di convivialità familiare durante le feste di Natale.

Uno è già tradizionale, ed è la festa di Capodanno, con il cenone per tutti e la festa animata dai giovani, che seguono la messa di ringraziamento in chiesa con il canto del Te Deum.



Tutto questo il 31 dicembre, ed è necessario prenotarsi al più presto.

L'altro è una novità di quest'anno: il pranzo di Natale. Se qualcuno non ha una famiglia con cui condividere anolini e panettone, può trovarne una in oratorio, dove si pranzerà insieme. Anche per questo momento, che speriamo sarà una bella sorpresa, occorre prenotarsi.

## Il servizio per i giovani: il Doposcuola

L'oratorio al fine di rispondere alle esigenze dei genitori ha istituito un servizio di doposcuola. La coordinatrice del programma è la psicologa Patrizia De Lio. L'iniziativa, rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie, è mirata al recupero scolastico ed alla prevenzione della dispersione scolastica. Il progetto, attivo con un servizio mensa per chi lo richiede, è cominciato ad ottobre e terminerà a maggio. La frequenza è quotidiana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 12 alle ore 18. L'opera è parte dell'offerta formativa dell'oratorio, che vuole proporre ai giovani un indirizzo per la loro vita. Le attività svolte all'interno di questo progetto, sono lo studio assistito e lo svolgimento di alcuni laboratori, non mancano attimi di svago come la merenda o i momenti di gioco libero. Un ruolo fondamentale lo realizzano gli educatori e gli insegnanti che offrono il loro tempo ad ognuno dei ragazzi. Il numero di partecipanti iscritti è di 30 giovani, attualmente le iscrizioni sono chiuse. Per ampliare il numero di ragazzi è necessario l'intervento di altri educatori ed in-



Un momento del doposcuola.

segnanti affinché possa essere offerto e garantito un sostegno adeguato. Chiunque desideri entrare a far parte di questa "famiglia", sia per adoperarsi nel ruolo di educatore, sia per assistere i ragazzi nei loro compiti quotidiani può chiedere informazione presso la segreteria parrocchiale. T. L.

## LO SPORTELLO PSICOLOGICO

Lo "spazio di ascolto" del progetto "Tobia"

Lo "Spazio Ascolto" si inserisce nel progetto Tobia e costituisce come doposcuola che dal lunedì al venerdì si tiene nel Nuovo Oratorio. La proposta è quella di offrire un sostegno al genitore e ai figli, per aiutarli a risolvere le situazioni che creano loro sofferenza; è un sostegno anche per i genitori e per le famiglie sostenendo la genitorialità ed aiutando loro ad essere punto di riferimento per i propri figli. E' inoltre strumento di aiuto per tutti gli adulti che occupano dei minori e che spesso necessitano di un supporto per comprendere meglio i ragazzi.

Lo "Spazio Ascolto" offre sostegno psicologico ai giovani (11 - 30 anni) in situazione di difficoltà personale e/o familiare, disagio scolastico e sociale, che manifestano atteggiamenti relazionali problematici, difficoltà di apprendimento, problemi di socializzazione, comportamenti



Il cartello sulla porta di "Spazio Ascolto".

ribelli all'interno del nucleo familiare o del contesto sociale, ma anche alle loro famiglie, e a tutti coloro che interagiscono con i minori. Offre interventi di prevenzione e trattamento del disagio attraverso attività di consultazione e laboratori. Si propone di favorire la formazione di un giovane, che da adulto troverà in sé la forza per non essere sconfitto dalla vita, per non

fondare la ragione del proprio vivere sull'averne ma sull'essere se stesso, per non cercare fuori di sé (nel ricorso ad alcool, droghe, o nel rifiuto della vita) la risoluzione dei propri problemi. Lo Spazio Ascolto è organizzato presso i locali dell'Oratorio, è un servizio gestito da psicologo tramite incontri/colloqui individuali ed effettuati su appuntamento.

La psicologa sarà presente ogni lunedì dalle ore 15 alle 19. È possibile prenotare un incontro in forma anonima compilando il form presente sul sito [www.mistacore.net](http://www.mistacore.net) alla sezione "Attività". Spazio Ascolto oppure compilando la scheda disponibile in oratorio. Il servizio è gratuito.

### Vacanza Invernale

## Hotel Turismo

Splazzo - Trentino  
dal 2 al 5 Gennaio

confortevole zainone da letto      dotate di TV color      telefono  
ampio soggiorno con caminetto      sala ristorante      sale relax  
sauna      ampia terrazza      vivarium  
parcheggio e garage      vitinizzata area verde      campo di calcio  
piscina      tennis      parco giochi

Servizio skibus privato 24per gli impianti di risalita di Pinzolo.

Prezzo €150 + spese di viaggio

per info e prenotazioni: canonica 0523 842646

[www.olympichotel.it](http://www.olympichotel.it)

## Interviste ai membri del consiglio dell'oratorio: a parlare è Alberto Bassi

Alberto Bassi è consigliere dal 27 maggio 2007, data di elezione del nuovo consiglio e gli chiediamo in cosa consiste il suo compito.

Alberto risponde di avere fondamentalmente tre compiti:

- tenermi aggiornato sulle attività, iniziative dell'oratorio;
- ascoltare le proposte dei preti e degli altri consiglieri ed esprimere il mio parere;
- fare a mia volta proposte perché l'oratorio sia sempre più a misura della nostra comunità, tenendo sempre come punto di riferimento il Vangelo.

Il tutto in un clima di fraternità, condizione necessaria per poter lavorare bene. Emerge anche un quarto compito, cui tutti siamo chiamati: salvaguardare l'armonia fra i membri del consiglio, non lasciare che si alimentino incomprensioni, mettere sem-

pre al centro Gesù Cristo e non noi stessi.

Gli chiediamo la cadenza delle riunioni e le problematiche affrontate.

"In teoria il consiglio dovrebbe avere cadenza mensile. Di fatto non sempre si riesce a mantenere questa cadenza, ma il ritrovo è sempre almeno bimestrale. In ogni consiglio viene esaminato l'andamento dei turni di apertura e relativi problemi, legati soprattutto alla necessità di far rispettare le regole. Inoltre l'attenzione è sempre posta sulle modalità attraverso cui rendere viva la vita dell'oratorio, in ambito spirituale, culturale, sociale e ludico".

— Cosa pensi del nuovo Oratorio e di tutto ciò che ruota intorno ad esso?

"La struttura del nuovo oratorio è ricca di potenzialità ma ha bisogno di essere abitata. Per questo deve essere percepita come luogo di comu-

nione fra tutti, non come punto di ritrovo per soli giovani. L'oggetto del "Mi sta a cuore" è ogni singolo membro della comunità. L'oratorio deve essere una casa per tutti di cui ognuno è corresponsabile. Per questo ha delle regole precise, che non equivalgono a porte o cancelli chiusi, come forse qualcuno pensa, ma sono sintesi di una cura per la persona che in questo ambiente deve sentirsi accolta, rispettata e soprattutto amata".

— Avete in cantiere nuove proposte o iniziative?

"Si pensava a serate culturali sul modello di quelle organizzate qualche anno fa al Pallarone ("Barlume"), con musica e l'intervento di ospiti, ma è tutto ancora da decidere. Nel breve periodo ci attende l'organizzazione della festa di Capodanno e la Festa degli auguri all'Albessani".

Chiara Evangelista

# Castelsangianni

## C.S.GIOVANNI / Esmeralda e Shabany, due giovani accompagnati alla fede Due giovani al Battesimo guidati da una comunità

Il 16 dicembre e il 23 marzo riceveranno i sacramenti cristiani

Sono storie differenti fra loro, quella di Esmeralda e Shabany, ma con un unico comune denominatore: accogliere Gesù nella propria vita permettendo che il Suo Amore educi e guidi il loro cuore. Esmeralda ha continuato avvertito di essere in contatto con Dio, ha sempre "dialogato" con Lui, anche quando viveva in Albania ed un gruppo di suore cattoliche cercava di aiutare lei e le altre ragazze che frequentavano il centro estivo. Ha deciso di prendersi tutto il tempo necessario per affrontare questo passo dettato dalla volontà di diventare una "discipola di Cristo" di "essere l'amata". Quando si è recata dal nostro parroco don Giuseppe, è venuta dentro mille domande che la vita le ha posto davanti. In questo cammino iniziale è stata sostenuta da don Paolo e da suor Maria Pia. Successivamente ha continuato il per-

corso di catechesi assieme a suor Teresa. Leggendo la Sacra Scrittura e il Compendio, un libretto riassuntivo del catechismo della Chiesa Cattolica, la ragazza ha intrapreso un viaggio, che è prima di tutto un rapporto personale: è dalla concretezza della quotidianità che si parte per scorgere i segni della presenza di Gesù. L'iscrizione di Esmeralda avverrà a Piacenza in Duomo il 6 febbraio, mentre battesimo, comunione e cresima durante la veglia Pasquale la sera del 22 marzo in Duomo a Piacenza. Shabany, ragazzo di origini albanesi, ha scelto di intraprendere questa vita per amore: sua moglie Justyna, proveniente da una famiglia polacca cattolica, desiderava oltre ad un matrimonio civile anche un'unione religiosa. Due anni fa, don Giuseppe dopo aver accolto la richiesta

di battesimo del giovane, ha indirizzato Shabany da un parroco, il signor Giuseppe Pergolotti. Testimoniando la fede alla luce della parola di Dio, ha aiutato il ragazzo nella scelta che desiderava compiere. Un gesto libero che nasce dall'intenzione del cuore. Gli incontri settimanali, ai quali era presente Justyna, erano intrisi di realtà: sovente il ragazzo e sua moglie ponevano questioni e domande. Il percorso di preparazione ha attraversato le tematiche fondamentali per l'uomo, quali il significato dell'esistenza, il male, la sofferenza, nelle parole della Bibbia: dalla Genesi passando per Abramo per arrivare a Gesù. L'iscrizione di Shabany è avvenuta domenica 25 novembre. Il battesimo, la comunione e la cresima saranno domenica 16 dicembre.

Laura Tramelli

## Un gruppo scultoreo come fondamento della nostra fede RESTAURATE LE STATUE SUI PILASTRI DELLA CHIESA

Una meditazione natalizia per presentarle ai castellani durante la novena

Dopo il dipinto di San Giovanni Battista dell'abside, le tele della Cappella del Santissimo, il gruppo ligneo della crocifissione della quinta cappella della navata sinistra e la cappella della Madonna del Rosario, un altro importante elemento artistico della collegiata di Castel San Giovanni torna a risplendere in tutta la sua bellezza originaria. Dopo più di sei mesi di lavori è infatti terminato il restauro delle statue poste sulle sommità dei pilastri delle navate e dell'abside. Le sculture, datate 1679, sono state realizzate da Dalmazio della Porta detto il Provino, nativo di Manno, nel Canton Ticino, e operante dal 1676 nel territorio piacentino. Il Provino primeggiò nel nostro territorio come stuccatore e decoratore di numerosi palazzi signorili della zona, fra cui i castelli dei conti Rossi, dei marchesi Baldini e del conte Ferrari.



Una delle statue recentemente restaurate.

Le statue di destra rappresentano Daniele, esempio di Verità; Giobbe, di pazienza; Phinnes, di zelo; Giuseppe, di castità; quelle di sinistra Sansone, esempio di forza; Giacobbe, di perseveranza; Abramo, Isacco e l'Angelo, di obbedienza; e Davide, di fede. Le due sculture che sono poste invece sui pilastri dell'abside, e rappresentati Adamo ed Eva, sono state realizzate successivamente, nella seconda metà del Settecento da Pietro Ferrari da Sissa, uno degli autori prediletti dalla corte borbonica di

Parma e che nella nostra collegiata realizzò anche le decorazioni barocche degli altari laterali e il dipinto di San Giovanni Battista nel deserto posto nel coro. I lavori di restauro, finanziati dall'ing. Giulio Amici, diretti dal dott. Davide Gasparotto, della Sovrintendenza ai Beni storici, artistici e antropologici di Piacenza e Parma e realizzati dalle restauratrici Daniela Giusti e Alessandra Piccoli di "A. R. Restauro s.n.c." di Piacenza,

hanno comportato la rimozione di depositi di polvere e di due ridipinture che erano state fatte negli ultimi due secoli e che nascondevano la tonalità originaria: bianca con un'intonazione calda. Le statue verranno presentate ufficialmente al pubblico durante la novena di Natale: ogni sera infatti uno dei personaggi rappresentati dalle sculture aiuterà i fedeli alla meditazione in attesa della nascita di Gesù. Riccardo Grandi

## Compie 100 anni e la città vuole onorarlo degnamente VIAGGIO IN KENYA PER DON POZZI

Don Domenico Pozzi, nostro concittadino di cui abbiamo dato notizia già diverse volte su questo bollettino (l'ultima è stata proprio sullo scorso numero), compirà 100 anni il 9 luglio 2008. La Parrocchia e il Comune intendono non passare in bianco questa data, che riguarda una persona che ha portato le radici castellane prima a Cortemaggiore e poi in Kenya, dove ha realizzato, coinvolgendo persone, gruppi e paesi molto numerosi, opere molto importanti per la promozione della vita e per l'annuncio del vangelo. Si sta pensando ad un riconoscimento, da portare personalmente a lui.

Ecco allora la proposta di un viaggio in Kenya, da realizzare all'inizio di agosto e che durerà una quindicina di giorni. L'ospitalità sarà ad Ondata Rongai (pochi chilometri da Nairobi) presso una delle strutture realizzate da don Pozzi, dove si vivrà fianco a fianco con lui, con i volontari e con la gente. Di là si partirà per le visite previste: alla dott.ssa Francesca Lipeti (una piacentina che opera più all'interno), al parco nazionale dei Masai, alle missioni della periferia di Nairobi. Chi è interessato a partecipare deve prenotarsi in canonica entro il 15 gennaio. Il prezzo approssimativo del biglietto aereo è di 700 euro.



Don Domenico Pozzi.

## 20 anni fa: Giovanni Paolo II visitava Castelsangianni DUE ANNIVERSARI IMPORTANTI Risale ormai a 10 anni fa la morte del cardinale Agostino Casaroli

L'8 giugno del 1988 il cardinale Casaroli, nostro concittadino, accompagnato da Giovanni Paolo II in una storica visita a Castelsangianni.

Dieci anni dopo, il 9 giugno 1998, moriva a ottantaquattro anni. Raccogliamo insieme i due avvenimenti in un'unica celebrazione, che ben si addice alla stretta collaborazione che le due persone coinvolte hanno vissuto.

Per questo motivo è nato un comitato castellano, che oltre alla celebrazione di questi anniversari, si preoccupa soprattutto di portare avanti la memoria del cardinale concittadino Agostino Casaroli.

Le celebrazioni sono state aperte nei giorni dell'anniversario della nascita di Casaroli (24 novembre) con una serata-concerto dell'Orchestra Piccola Camerata, diretta dal maestro Giuseppe Albanesi.

Negli stessi giorni è stato indetto un Concorso tra gli alunni delle scuole superiori volto a raccogliere le memorie ancora vive a Castello sul Segretario di Stato Vaticano.

Gli alunni, che potranno lavorare come classe o come singoli, devono realizzare interviste, scannerizzare fotografie, fotografare oggetti significativi per raccogliere le memorie di questa persona che ha segnato il '900; memorie che presumibilmente esistono solo a Castello e che quindi possono avere un valore archivistico molto interessante e prezioso.

Sarà anche l'occasione perché i giovani conoscano il loro concittadino e il periodo



In alto, l'Orchestra Piccola Camerata prova nel salone dell'Oratorio aprendo le celebrazioni per il 10° anniversario della morte di Agostino Casaroli; sopra, un'immagine del cardinale con Papa Giovanni Paolo II in visita a Castelsangianni.

di Casaroli nella basilica dei Dodici Apostoli. L'incontro con la casa di recupero dei giovani usciti dal carcere a cui Casaroli ha dedicato tanta parte della sua attività pastorale.

## Quaresima in parrocchia

Gli esercizi spirituali: un valido aiuto per pregare

E' strano vedere sul bollettino di Natale le date della Quaresima. Quest'anno, però, il tempo che intercorre tra la fine del periodo natalizio e l'inizio di quello quaresimale è pochissimo: meno di un mese.

Mercoledì delle Ceneri: il 6 febbraio. La distribuzione delle Ceneri avverrà durante le messe.

Alle 17 celebrazione spemiale per i bambini (delle elementari) e i ragazzi delle medie.

Alle 21 la processione silenziosa da San Rocco alla Chiesa Maggiore, dove verranno impartite le Ceneri e verrà fatta l'Omelia introduttiva agli Esercizi Spirituali.

Dal 7 al 10 febbraio.

### Esercizi Spirituali per gli adulti

Il mattino dopo iniziano gli Esercizi Spirituali, che vogliono offrire a tutti gli adulti una proposta di riflessione e un aiuto alla preghiera personale, da continuare durante la Quaresima, secondo le condizioni che la vita di ciascuno rende possibili. Il tema scelto per il 2008 è la Preghiera. Sarà invitata una persona "esperta" in fat-

## La catechesi parrocchiale per l'anno 2007/2008 CALENDARIO DELLA CATECHESI PER ADULTI

Vivere i comandamenti nelle sfide di oggi

- 9 novembre 2007: Cristiani con Dio: la festa.
- 7 dicembre 2007: Cristiani con Dio: la preghiera
- 4 gennaio 2008: Cristiani in casa: la famiglia cristiana
- 1 febbraio 2008: Cristiani in casa: gli anziani, la malattia, la morte.
- 7 marzo 2008: Cristiani in coppia: affettività e sessualità
- 4 aprile 2008: Cristiani

che amano la vita: violenza o perdono?...

- 2 maggio 2008: Cristiani che amano la vita: genetica, aborto, eutanasia...

- 6 giugno 2008: Cristiani sul lavoro.

- 4 luglio 2008: Cristiani coi soldi.

- 1 agosto 2008: Cristiani in società.

- 5 settembre 2008: Cristiani col giornale, la televisione, internet...

- Ore 18 - Celebrazione Eucaristica con i Vespri
- Ore 21 - Scuola di Preghiera.
- La domenica pomeriggio: Conclusione degli Esercizi con il deserto e la condivisione.

to di motivazioni ma anche di modalità, di "tecniche".  
• Orario della giornata: ore 7 - Celebrazione delle Lodi e meditazione in Chiesa Maggiore  
• Pomeriggio - Adorazione (al Sacchi)

Fontana Pradosa

La manifestazione planetaria di fraternità dei ragazzi

Siamo contenti di aiutare i Ragazzi per l'Unità, che accettano aiuto da chiunque voglia condividere i loro valori e contribuire a realizzare un mondo più unito. Chi sono i ragazzi per l'unità?

I ragazzi per l'unità sono i ragazzi del Movimento dei Focolari, di popoli e culture diverse, appartenenti a varie Chiese cristiane, ma anche ad altre religioni e culture che non professano un credo religioso; sono 150.000, diffusi in 182 Paesi.

Il loro obiettivo è realizzare la fraternità universale.

Cremono che solo l'amore possa cambiare il mondo. Vogliono che diventi realtà tra tutti gli uomini della terra l'inizio di Gesù nel Vangelo: "Amatevi come io vi ho amato" a cominciare dalle loro città e dagli ambienti nei quali vivono.

Percorrono tutte le vie possibili per far crollare barriere e divisioni, certi che l'umanità sarà una sola grande famiglia.

Mettono in pratica la Regola d'oro: "Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te" presenti nei libri sacri delle principali religioni del mondo. Essa invita ad amare tutti, concretamente, per primi. Hanno sperimentato che, vivendola, contribuiscono a realizzare un mondo unito. Per raggiungere questa meta realizzano le più varie iniziative, come la vendita delle piantine, che in accordo con il nostro Parroco abbiamo fatto sul sagrato della Chiesa, assieme all'aiuto di tutti per realizzare Run4Unity.



"Una goccia" da Fontana per costruire la pace".

Sabato 10 maggio 2008 dalle ore 16 alle ore 17 in tutti i fusi orari i Ragazzi per l'unità organizzano la 2ª edizione della staffetta sportiva mondiale Run 4Unity lo sport per costruire insieme la pace

Dopo la prima edizione che ha visto la partecipazione di oltre 100.000 ragazzi di 314 città di 89 nazioni, che profetizzano una futura conversione di "tutti i popoli" al vero Dio.

Basta ricordare il salmo 21 (messianico) il cui versetto iniziale fu recitato da Gesù sulla Croce (secondo l'Evangelista S. Matteo), che predice la conversione di tutta la terra al Signore.

La fondazione della Chiesa Cattolica insiste su questa concezione di salvezza universale.

Lo stesso Gesù inviò gli Apostoli ad annunciare il Vangelo sia salvezza ai pagani: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni". Ecco il significato della Giornata Missionaria Mon-

Avvenimenti post natalizi:

• 14-16 gennaio: triduo in preparazione alla ricorrenza dei patroni i Santi Antonio e Savino.

Ganaghello

Parola di Gesù: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni!"

Nell'antichità non si concepiva l'esistenza di una Religione Universale, destinata a salvare tutti i popoli. Ogni Nazione o città aveva la propria divinità, che proteggeva, ma con esclusività i loro membri: avevano persino gli dei famigliari, i "Lari", il cui culto era trasmesso di padre in figlio. Perfino tra i Giudei, l'unico popolo scelto per adorare il Dio vero, predominava un'analogia concezione religiosa: Dio proteggeva soltanto il popolo eletto, mentre tutti gli altri erano destinati alla perdizione. Per questo, l'idea di "missione" per annunciare la verità e la salvezza anche ai pagani (ai "gentili") era impensabile. Tuttavia non mancano nella Bibbia passi in senso contrario, che profetizzano una futura conversione di "tutti i popoli" al vero Dio.

Ragazzi sul campo parrocchiale di Ganaghello.



Ragazzi sul campo parrocchiale di Ganaghello.

Sant'Antonio Abate alle ore 16, verrà celebrata la Santa Messa e benedizione del pane.

• 3 febbraio: ore 9 distribuzione delle Candeline Benedette e al termine della Messa benedizione della gola in onore di S. Biagio.

• 6 febbraio: ore 16 imposizione delle Ceneri Benedette e inizio di Quaresima (astinenza e digiuno).

diale: ti ringraziamo. Padre, del grande dono della fede. Facci sentire l'urgenza di dividerla con chi ancora non la conosce, anche attraverso il sostegno spirituale e materiale dei nostri missionari in terre lontane.

Periodo post natalizio:

• Il 17 gennaio: Sant'Antonio Abate alle ore 16, verrà celebrata la Santa Messa e benedizione del pane.

• 3 febbraio: ore 9 distribuzione delle Candeline Benedette e al termine della Messa benedizione della gola in onore di S. Biagio.

• 6 febbraio: ore 16 imposizione delle Ceneri Benedette e inizio di Quaresima (astinenza e digiuno).

Creta

Desideriamo per i nostri bambini una speranza affidabile

È Natale. Dio si è fatto bambino e si può dire che buona parte del Natale è la festa dei bambini i quali, se non fossero tirati da infinite suggestioni di mercato, sono ancora gli unici che riescono a contemplare il prelievo e ad entrare nello stupore di accoglienza di quel bambino di Betlemme che diventato grande, dirà: "Lasciate che i bambini vengano a me".... E non glielo impedisce con una stampa esagerata e falsata.

Gesù ha voluto che fossero considerati i primi membri del suo Regno; invece la stampa li dipinge così: "Bambini di carta, maltrattati, obesi, bulli,.... soggetti a rischio: così la stampa descrive l'infanzia". Ancora: "Nei titoli dei giornali i bambini sono quasi sempre associati a qualche genere di allarme: allarme bullismo, allarme obesità, allarme abbandono, allarme violenza". (Da *Popotes di Avvenire*)

I bambini delle nostre contrade più piccole, compresi anche i figli degli immigrati che ormai crescono notevolmente il numero totale, non sembra proprio che vivano in quel mondo di allarme e di incubi o drammi so-

pra descritti dalla stampa. Forse la realtà ci dice che l'ambiente piccolo favorisce ancora i bambini a vivere in modo abbastanza sereno, secondo la tradizione delle famiglie che li accompagnano ancora in un cammino di crescita umana, secondo i valori della fede cristiana.

Certo tutti sappiamo che i bambini crescono, ma se proiettiamo loro, con i media così influenti, solo quel mondo in cui prevale sempre la vittoria del male, allora si inaridiscono.

È anche vero che non possiamo tenere i bambini sotto una campana di vetro o coltivarli in una serra staccati totalmente dal mondo, ma in tutti i modi possiamo dirgli, almeno a Natale, che Gesù è presente perché è risorto e ha vinto il male e che Lui ci parla ancora con la voce e con gli scritti del Papa di adesso, Gesù ed il Papa ci assicurano che se noi siamo capaci di stare con Lui (dato che a Natale Lui sta con noi) Lui ci pone sul piedistallo della speranza, "una speranza affidabile, in virtù della quale possiamo affrontare il nostro presente, anche un presente faticoso".

Pievetta

Ristrutturata la Sacrestia

La festa di Sant'Agnese, che in molte comunità rivierasche del Po è festeggiata come patrona dei pescatori, sarà celebrata domenica 20 gennaio con la seguente programmazione: alle ore 11 la messa solenne; alle 15 la processione sull'argine con benedizione delle acque del fiume e dei bambini. Il giorno dopo, il giorno della ricorrenza della santa secondo il calendario, sarà celebrata la messa alle ore 18. In questi mesi sono stati realizzati lavori di ristrutturazione e adeguamento della sacrestia.



Il nuovo mobile della sacrestia.

**audioplus**  
SERVIZI PER L'UDITO

**VENGA A PROVARE GRATUITAMENTE L'ULTIMA NOVITA' PER IL SUO UDITO**

Non c'è C'è

I cinque benefici dell'ultima tecnologia

- Apparecchi acustici invisibili da tutti i punti di vista
- La voce riguarda chiarezza perché più diretta sul timpano
- L'orecchio è libero da tappi e rimbombi
- Doppio microfono direzionale
- Dotato di intelligenza artificiale che regola automaticamente l'ascolto

Auguri di Buon Natale

www.gruppaudioplus.it info@gruppaudioplus.it

**Per contattarci Tel. 0523.882690**  
Castel San Giovanni (PC), c.so Matteotti 46, galleria del corso int 39

**OFFICINA LAVORAZIONI METALLICHE**

**ELLI VIVALDI**

**Inferriate fisse e apribili**  
**Portoni - Portoncini personalizzati**  
**Scale**  
**Gazebo - Pensiline**

**AUGURI DI BUON NATALE**

**Vetrine, ingressi e arredamenti negozi in acciaio, acciaio inox, alluminio**  
**Lavori comuni e artistici in ferro battuto**

**Via Boselli, 8 - Tel. 0523.884.098**  
**Cell. 348.928.9292 - Cell. 333.244.4912**